Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno 71° — Roma - Sabato, 4 gennaio 1930 - Anno VIII — Numero 3

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . .	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli supplementi ordinari contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13 — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero* — Avellino: *Leprino C.* - Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. - Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.*— Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli.— Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*.— Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.* Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino 45; *G. Principato*; *D'Anna Giacomo* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Cavallotti n. 16; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. - Pesaro: *Rodope Gennari*. - Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini* via Felice Cavallotti. - Rieti: *A. Tomassetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88, *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele. *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65. *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48 - Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14 — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. - Siracusa: *C. Greco* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9 — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. - Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita - Teramo: *L. D'Ignazio*. - Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. - Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. - Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844 - Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti - Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Schönfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI - Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. - Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO - *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo*. — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485 - Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini - Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. - *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 18; Genova, via degli Archi P. Monnm; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVISO

Si ricorda che, a datare dal 16 del prossimo gennaio, sarà sospeso l'invio dei fascicoli agli abbonati i quali non abbiano ancora rinnovato l'abbonamento.

Si raccomanda, perciò, di provvedere in tempo a tale rinnovazione poichè, in seguito, non sarebbe possibile inviare ai ritardatari i fascicoli arretrati.

I nuovi prezzi di abbonamento sono sopra indicati.

AVVISO PER GLI INSERZIONISTI

Gli Enti o le persone che frequentemente hanno occasione di dover pubblicare avvisi sulla Gazzetta Ufficiale possono — per evitare di dover inviare il denaro caso per caso - versare nella Cassa dell'Istituto Poligrafico dello Stato, in conto corrente infruttifero, le somme che ritengono occorrenti per le future inserzioni, effettuandone il versamento nel solito c/c postale 1/2640, segnando nel certificato di allibramento la seguente indicazione: « deposito in conto corrente per inserzioni nella Gazzetta Ufficiale ».

L'Ufficio di Amministrazione della Gazzetta avrà cura di inviare semestralmente agli interessati l'estratto dei detti conti e di avvertirli preventivamente quando i saldi attivi dei conti medesimi siano ridotti a cifra inferiore al costo medio di una inserzione.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la « Prima Esposizione regionale d'arte » in Genova.

Con decreto 28 novembre 1929-VIII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre detto anno al reg. 13 Finanze, foglio n. 149, il Sindacato ligure fascista degli artisti è stato autorizzato a promuovere, in Genova, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la Prima Esposizione regionale d'arte.

(1)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 14.

REGIO DECRETO 14 novembre 1929, n. 2166.
Approvazione dei rendiconti consuntivi delle Fabbricerie e dei conti giudiziali e di gestione dei cessati subeconomi dei benefici vacanti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 27 maggio 1929, n. 848;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I rendiconti consuntivi delle Fabbricerie, presentati alle competenti Prefetture e da queste non ancora approvati sino all'entrata in vigore della legge 27 maggio 1929, n. 848, debbono dalle Prefetture essere restituiti, coi relativi documenti, alle Fabbricerie medesime, le quali li depositeranno presso la segreteria del Comune, sede della Fabbriceria, dove rimarranno a disposizione di chiunque voglia consultarli.

La segreteria suddetta, appena avvenuto il deposito, ne dà notizia mediante avviso da pubblicarsi nell'albo pretorio del Comune e alla porta esterna della sede della Fabbriceria.

Entro il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione dell'avviso possono essere presentati reclami alla segreteria comunale; questa li invierà, insieme ai relativi rendiconti, muniti della dichiarazione di eseguita pubblicazione, agli Uffici per gli affari di culto presso le Procure generali del Re delle Corti d'appello per l'esame e i provvedimenti necessari per l'approvazione definitiva.

Qualora entro il suindicato termine di trenta giorni non siano prodotti reclami, i rendiconti consuntivi si intendono approvati.

Art. 2.

Le Fabbricerie debbono compilare i rendiconti consuntivi, che alla entrata in vigore della legge 27 maggio 1929, n. 848, non siano stati presentati alle Prefetture, e depositarli, entro tre mesi dall'attuazione del presente decreto, presso la segreteria del Comune sede di Fabbriceria.

Trascorso inutilmente il suaccennato termine, procederanno gli Uffici per gli affari di culto alla compilazione e al deposito dei rendiconti a spese dei responsabili dell'omissione.

Anche per l'approvazione di tali rendiconti si applica il disposto dell'articolo precedente.

Art. 3.

I conti giudiziali dei soppressi subeconomi, di cui all'articolo 202 del regolamento di contabilità approvato con decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917, n. 1893, non presentati alla Corte dei conti alla data dell'entrata in vigore della legge 27 maggio 1929, n. 848, nonchè i conti di chiusura delle singole gestioni subeconomali, sono approvati dai competenti Uffici per gli affari di culto presso le Procure generali.

L'Ufficio, esaminati i conti delle gestioni, emette la dichiarazione di regolarità, ovvero comunica al subeconomo i rilievi, con invito a presentare giustificazioni entro il termine di trenta giorni dalla comunicazione stessa.

Se il subeconomo lasci trascorrere il termine anzidetto senza fornire le giustificazioni, il conto rimane approvato, rettificato in conformità dei rilievi.

Qualora, invece, siano presentate giustificazioni dal subeconomo ma su queste non si raggiunga l'accordo, l'Ufficio rimette gli atti al Ministero della giustizia e degli affari di culto per le sue decisioni.

Se il subeconomo non accetta la decisione del Ministero, gli atti sono comunicati alla Procura generale presso la Corte dei conti per la istituzione del giudizio secondo le norme di cui all'art. 83 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2240, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 4.

Divenuta definitiva l'approvazione dei rendiconti presentati dai subeconomi e dei conti di chiusura delle gestioni subeconomali, lo svincolo totale o parziale delle cauzioni, o l'alienazione delle medesime, è disposto con decreto del Ministro per la giustizia e gli affari di culto.

Art. 5.

I crediti dell'Amministrazione economale derivanti sia dalla gestione del patrimonio degli Economati, sia da quella dei benefici amministrati, riconosciuti in tutto od in parte inesigibili per giustificati motivi, sono annullati con decreto dell'Ufficio per gli affari di culto, se l'ammontare di ciascuna partita non sia superiore a L. 1000; e con decreto del Ministro per la giustizia e gli affari di culto, su proposta dell'Ufficio anzidetto, in tutti gli altri casi.

Per i crediti superiori a L. 50.000, il decreto di annullamento del Ministro per la giustizia e gli affari di culto deve essere preceduto dal parere del Consiglio di Stato.

Art. 6.

All'annullamento dei crediti riconosciuti in tutto od in parte insussistenti per la già seguita legale estinzione, ovvero a causa di indebita erronea liquidazione o di sentenza passata in giudicato, provvede il competente Ufficio per gli affari di culto.

Art. 7.

I crediti annullati a termine degli articoli 5 e 6 sono cancellati dalle relative scritture e portati a discarico nei conti dell'Economato o del Subeconomato.

Art. 8.

Divenuta definitiva l'approvazione dei resoconti dei subeconomi e dei conti di chiusura delle gestioni subeconomali, gli Uffici per gli affari di culto li trasmettono con gli allegati relativi al Ministero della giustizia e degli affari di culto, il quale, a mezzo dell'Amministrazione del patrimonio riunito, di cui all'art. 19 della legge 27 maggio 1929, n. 848, provvede all'esazione delle partite da riscuotere e al pagamento di quelle da soddisfare.

Le somme, provenienti dalla riscossione delle partite da esigere, debbono, a cura dell'Amministrazione suddetta, essere impiegate in titoli di Stato in aumento del patrimonio unico, di cui all'art. 18 della legge 27 maggio 1929, n. 848.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *dicembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 291, *foglio* 138. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 15.

REGIO DECRETO-LEGGE 30 dicembre 1929, n. 2178.
Estensione al comune di Napoli dell'ordinamento podestarile.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Visto l'art. 14 del R. decreto-legge 3 settembre 1926, numero 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuazione dell'ordinamento podestarile nella città di Napoli è fissata al 4 gennaio 1930, restando revocata ogni contraria disposizione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Nostro Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 5. — FERZI.

Numero di pubblicazione 16.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1929, n. 2173.

Passaggio delle organizzazioni sindacali dei tecnici agricoli alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 6 dicembre 1928, nn. 2721 e 2724, con i quali è stato concesso il riconoscimento giuridico rispettivamente alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti ed alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura;

Visto il Nostro decreto 21 gennaio 1929, n. 80, con il quale è stato concesso il riconoscimento giuridico alla Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dei tecnici agricoli (laureati, periti agrarii, diplomati, pratici patentati) nonchè ai Sindacati provinciali dei tecnici agricoli fascisti, costituiti in ciascuna Provincia del Regno ed aderenti, insieme alla predetta Federazione, alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura;

Ritenuta l'opportunità di provvedere affinchè la Federazione nazionale ed i Sindacati provinciali predetti passino a far parte della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti;

Visto l'art. 36, comma 3°, del Nostro decreto 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè l'art. 4, ultimo comma, del Nostro decreto 27 settembre 1929, n. 1663;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto coi Nostri Ministri Segretari di Stato per l'interno e per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dei tecnici agricoli (laureati, periti agrarii, diplomati, pratici patentati) ed i Sindacati provinciali dei tecnici agricoli fascisti, costituiti in ciascuna Provincia del Regno, giuridicamente riconosciuti col Nostro decreto 21 gennaio 1929, n. 80, passano a far parte della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, cessando di aderire alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

La denominazione della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dei tecnici agricoli è mutata nell'altra: « Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli ».

Nell'elenco annesso al citato Nostro decreto 21 gennaio 1929, n. 80, resta di conseguenza soppressa l'indicazione della Federazione I: « Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dei tecnici agricoli (laureati, periti agrarii, diplomati, pratici patentati) con sede in Roma », nonchè l'indicazione dei Sindacati provinciali dei tecnici agricoli fascisti (laureati, periti agrarii, diplomati, pratici patentati), costituiti in ciascuna Provincia del Regno, con competenza territoriale sulla rispettiva Provincia e con sede nel capoluogo di Provincia.

All'elenco delle Associazioni aderenti, ai sensi dell'articolo 2 del citato Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti vengono aggiunti il Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli con sede in Roma, ed i Sindacati provinciali dei tecnici agricoli fascisti, questi ultimi costituiti in ciascuna Provincia del Regno, con competenza territoriale sulla rispettiva Provincia e con sede nel capoluogo di Provincia.

Lo statuto del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli e quelli dei Sindacati provinciali dipendenti dovranno essere riveduti e modificati e presentati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti al Ministero delle corporazioni per l'approvazione e pubblicazione, entro il termine di 90 giorni dalla data del presente decreto.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 del Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, sono applicabili nei confronti del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli e dei Sindacati provinciali dei tecnici agricoli fascisti passati alle dipendenze della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 gennaio 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 1. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 19 dicembre 1929.

Scioglimento dell'Amministrazione del Monte di pietà di Treviso e nomina del commissario straordinario.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuta l'opportunità dello scioglimento dell'Amministrazione del Monte di pietà di 2ª categoria di Treviso allo scopo di provvedere alle opportune riforme nell'ordinamento dell'Ente medesimo per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza e per ridurre le spese di gestione;

Vista la proposta del prefetto di Treviso;

Visti di Regi decreti 14 giugno 1923, n. 1396, e 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

L'Amministrazione del Monte di pietà di Treviso è sciolta.

La temporanea gestione del predetto istituto è affidata, ai fini del citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, al cav. uff. Francesco Aria, consigliere nell'Amministrazione dell'interno, con l'incarico di proporre nel termine di mesi sei tutte le riforme che riterrà opportune nei riguardi dell'ordinamento dell'Ente stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica e per ridurre le spese di gestione.

Il prefetto di Treviso è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 19 dicembre 1929 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(3)

DECRETO MINISTERIALE 23 dicembre 1929.
Revoca dell'ordinanza di sanità marittima del 19 ottobre 1929 per le provenienze dal porto di Sfax (Tunisia).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Constatata la cessazione della peste nella città di Sfax (Tunisia);
Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 21 giugno 1926, messa in esecuzione nel Regno con Regio decreto 16 agosto 1929, n. 1680;
Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con il R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;
Veduta la precedente ordinanza di sanità marittima n. 20 del 3 dicembre 1929-VIII;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 15 del 19 ottobre 1929, con la quale le provenienze dal porto di Sfax (Tunisia) sono state sottoposte alle misure prescritte dalla ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1907 contro la peste, è revocata, anche per la parte concernente le provenienze dal porto di Sfax.

Le LL. EE. i Prefetti delle Provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 dicembre 1929 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: FORNACIARI.

(6)

DECRETO MINISTERIALE 21 dicembre 1929.
Sostituzione del commissario incaricato della straordinaria gestione della « Associazione per l'educazione dei ragazzi cattolici Rainerum » in Bolzano.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 22 maggio 1929-VII, col quale fu sciolta l'Amministrazione dell'« Associazione per l'educazione dei ragazzi cattolici Rainerum » in Bolzano, affidandosi la gestione dell'istituzione medesima al dott. Francesco Dordi, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi sei, opportune riforme nei riguardi dell'Ente stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica;
Vista la lettera 9 corrente, n. 17834, del prefetto di Bolzano, colla quale si propone che, in sostituzione del predetto commissario dimissionario, sia nominato, nell'incarico stesso, il sig. Carlo Catamo, e che sia prorogato il termine della gestione commissariale;
Ritenuta la necessità di accordare la proroga del termine suaccennato;
Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

La temporanea gestione dell'Istituto predetto è affidata, ai fini del citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, e fino al 31 maggio 1930, al sig. Carlo Catamo, in sostituzione del dott. Francesco Dordi.

Il prefetto di Bolzano è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 21 dicembre 1929 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(5)

DECRETO MINISTERIALE 18 dicembre 1929.
Scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia « Ricovero Foraboschi » in Perugia e nomina del commissario straordinario.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuta l'opportunità dello scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia « Ricovero Foraboschi », con sede in Perugia, allo scopo di facilitare le riforme necessarie per coordinare la sua azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica locale;
Vista la proposta del prefetto di Perugia;
Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

L'Amministrazione dell'Opera pia « Ricovero Foraboschi », con sede in Perugia, è sciolta. La temporanea gestione di essa è affidata, ai fini del citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, al conte cav. uff. Tiberio Ansidei, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi quattro, tutte le riforme che riterrà opportune nei riguardi del pio istituto medesimo per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica locale.

Il prefetto di Perugia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 18 dicembre 1929 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(4)

DECRETO MINISTERIALE 20 dicembre 1929.
Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della temporanea gestione dell'« Istituto Romano S. Michele » in Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 29 giugno 1929, col quale fu prorogato fino al 31 dicembre 1929 il termine assegnato, per il compimento dei suoi lavori, al commissario incaricato, ai sensi del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione dell'Istituto Romano di San Michele, in Roma:
Vista la proposta del Prefetto;
Ritenuta la necessità di accordare al commissario una ulteriore proroga del termine assegnatogli;
Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 30 giugno 1930.

Il prefetto di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 20 dicembre 1929 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(7)

DECRETO MINISTERIALE 21 dicembre 1929.
Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della straordinaria gestione della Congregazione di carità di Monteforte Irpino.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 31 agosto 1929, col quale fu prorogato fino al 30 novembre 1929, il termine assegnato, per il compimento dei suoi lavori, al commissario incaricato, ai sensi del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione della Congregazione di carità di Monteforte Irpino;

Vista la proposta del Prefetto;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario una ulteriore proroga del termine assegnatogli;

Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 28 febbraio 1930.

Il prefetto di Avellino è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 21 dicembre 1929 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(8)

DECRETO MINISTERIALE 21 dicembre 1929.
Determinazione dei contributi da versarsi per l'anno 1930 all'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduti gli articoli 9 e 10 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 79, modificato con R. decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1309, concernente la istituzione della Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, gli articoli 25, 26 e 27, dello statuto della Associazione stessa, approvato con R. decreto 23 settembre 1926, n. 1732;

Veduto il verbale della seduta del 30 novembre 1929 del Consiglio di amministrazione dell'Associazione nazionale predetta, nella quale fu stabilita la tariffa dei contributi per l'anno 1930 da versare alla Associazione medesima dagli enti per l'assicurazione contro gli infortuni degli operai e dei contadini per conto degli industriali e degli agricoltori iscritti;

Decreta:

Art. 1.

La tariffa dei contributi da versarsi per l'anno 1930 alla Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro degli enti per l'assicurazione degli operai per conto degli industriali inscritti è stabilita nella percentuale di 1,10 per cento dei premi o contributi ed accessori per contratti di assicurazione infortuni, che saranno incassati nell'anno, dagli enti predetti, senza distinzione dell'anno di competenza a cui detti premi o contributi ed accessori si riferiscono.

La tariffa è ridotta alla percentuale di 0,90 per cento per le industrie meccaniche e metallurgiche.

Detti contributi saranno dalla Cassa nazionale infortuni riscossi a carico degli industriali sotto forma di addizionale del premio ed accessori e dai Sindacati di mutua assicurazione sotto forma di addizionale dei contributi ed accessori e versate all'Associazione entro il mese successivo a quello dell'incasso.

Art. 2.

La tariffa dei contributi da versarsi per l'anno 1930 alla Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro dagli enti per l'assicurazione dei contadini è fissata nella percentuale dell'1,60 per cento del contributo medio annuo di assicurazione riscosso nel quadriennio 1926-1929, non calcolando per il 1927 l'aumento di contributo disposto con decreto Ministeriale in data 22 giugno 1927.

Per i territori ai quali l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura fu estesa con R. decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, i contributi predetti sono stabiliti nella percentuale di 0,40 per cento della somma dei contributi di assicurazione in tali territori riscossi negli anni 1927, 1928 e 1929.

Il contributo di cui ai precedenti comma, da prelevarsi dal contributo di assicurazione per l'anno 1930 ed eventualmente delle riserve, dovranno essere versati dagli enti per l'assicurazione dei contadini all'Associazione nazionale in sei rate bimestrali, entro otto giorni successivi a quello dell'incasso, da parte degli enti predetti, delle corrispondenti rate del contributo di assicurazione.

Roma, addì 21 dicembre 1929 Anno VIII

p. *Il Ministro*: TRIGONA.

(9)

DECRETO MINISTERIALE 15 novembre 1929.
Approvazione del prospetto di riparto in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Matera agli effetti delle verifiche quinquennali dei terreni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 34 della legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 3ª), sul riordinamento dell'imposta fondiaria, e 116 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, sulla conservazione del nuovo catasto;

Visto il prospetto compilato di accordo fra le Direzioni generali del catasto e delle imposte dirette, pel riparto in cinque gruppi, dei Comuni della provincia di Matera, agli effetti delle verifiche quinquennali dei terreni;

Ritenuto che tale riparto è stato fatto con riguardo alla ubicazione, alla importanza ed al numero dei suddetti Comuni;

Decreta:

E' approvato l'annesso prospetto di riparto in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Matera, agli effetti delle verifiche quinquennali dei terreni.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 novembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

PROVINCIA DI MATERA.

Ripartizione in cinque gruppi dei 31 Comuni della Provincia ai sensi degli articoli 116 e 117 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, e agli effetti delle verificazioni quinquennali da iniziarsi con l'anno 1930.

Anno 1930	Anno 1931	Anno 1932	Anno 1933	Anno 1934
1. Stigliano	1. Tricarico	1. Matera	1. Genzano	1. Pisticci
2. Accettura	2. Grassano	2. Banzi	2. Miglionico	2. Bernalda
3. Aliano	3. Grottole		3. Montescaglioso	3. Colobraro
4. Cirigliano	4. Irsina		4. Palazzo S. Gervasio	4. Craco
5. Garaguso			5. Pomarico	5. Ferrandina
6. Gorgoglione				6. Montalbano Ionico
7. Oliveto Lucano				7. Nova Siri
8. S. Mauro Forte				8. Rotondella
				9. Salandra
				10. S. Giorgio Lucano
				11. Tursi
				12. Valsinni

Roma, 15 novembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

(7061)

DECRETO PREFETTIZIO 25 ottobre 1929.
Rettifica del decreto prefettizio 5 aprile 1929 concernente il cambiamento del cognome del sig. Weid Francesco.

N. 7683.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il precedente decreto prefettizio 5 aprile 1929, numero 2975 Gab., col quale il cognome del signor Weid Francesco venne cambiato in Valdi;
Ritenuto che dal certificato di nascita del medesimo risulta il cognome originario essere Weid e non Vaid;
Veduta l'opportunità di una rettifica;

Decreta:

Il cennato decreto è modificato nel senso che l'originario cognome cambiato in « Valdi » deve essere rettificato in « Weid ».

Trento, addì 25 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(7067)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 10030.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Considerato che il cognome « Arlanch » è di origine straniera e che in forza dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana solo dietro richiesta dell'interessato;
Veduta la domanda presentata dal signor Attilio Arlanch per aver cambiato il cognome in « Arlanghi »;
Veduto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Attilio Arlanch, figlio di Giuseppe e della Zocchio Maria, nato a Vallarsa il 28 ottobre 1889, è cambiato in « Arlanghi » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: PIOMARTA.

(7066)

N. 12170.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signorina Wanda Blecich, nata a Fiume il 4 febbraio 1908 da Francesco e da Elisabetta Dorcich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Bellucci »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Wanda Blecich è ridotto nella forma italiana di « Bellucci » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 13 dicembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(7068)

N. 8293.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Arturo Crulcich, nato a Fiume il 24 settembre 1898 da Giovanni e da Anna Dobos, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Crulci »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del signor Arturo Crulcich è ridotto nella forma italiana di « Crulci » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Magyar, nata ad Also Lendava, il 16 aprile 1907, moglie;

Rosa, nata a Fiume il 27 agosto 1926, figlia;

Marta, nata a Fiume il 27 settembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal signor commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 dicembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(7029)

N. 11419-12442.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Ferdinando Koncnik fu Primo, nato a Trieste il 30 maggio 1868 e residente a Trieste, via Fabio Severo n. 1893, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Concini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ferdinando Koncnik è ridotto in « Concini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Koncnik nata Debernardi di Antonio, nata il 3 maggio 1869, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6776)

N. 11419-7203.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Legisa fu Antonio, nato a Ceroglie il 3 agosto 1895 e residente a Ceroglie, n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Leghissa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all' albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Legisa è ridotto in « Leghissa ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia Legisa nata Pernarcich fu Mattia, nata il 20 giugno 1897, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI

(6777)

N. 11419-12332.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Lovrich di Giovanni, nato a Lussinpiccolo il 25 ottobre 1876 e residente a Senosecchia, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lauri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Lovrich è ridotto in « Lauri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Lovrich nata Zotti di Antonio, nata il 23 gennaio 1885, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6778)

N. 11419-12474.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Marasich fu Antonio, nato a Pola il 29 settembre 1903 e residente a Trieste, via dell'Industria, n. 53, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Marasich è ridotto in « Marassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6779)

N. 11419-12334.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Lukman fu Biagio, nato a Santa Croce (Trieste) il 21 febbraio 1867 e residente a Aurisina, 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lucchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Lukman è ridotto in « Lucchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6780)

N. 11419-12475.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Marasich fu Antonio, nato a Pola il 21 agosto 1899 e residente a Trieste, via dell'Industria, n. 53, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494.

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Marasich è ridotto in « Marassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Marasich nata Zidarich fu Antonio, nata il 12 marzo 1905, moglie;
2. Enrico di Mario, nato l'11 gennaio 1927, figlio;
3. Livia di Mario, nata il 4 aprile 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6781)

N. 11419-8962.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la signorina Fernanda Marinig di Francesco, nata a Trieste il 19 febbraio 1911 e residente a Trieste, via dell'Istituto, n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessata, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Fernanda Marinig è ridotto in « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessata signor Marinig Francesco nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6782)

N. 11419-8025.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Markocic di Giovanni, nato a Biliana il 25 ottobre 1887 e residente a Trieste, via Commerciale, n. 104, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marcocci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all' albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Markocic è ridotto in « Marcocci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Markocic nata Mese fu Margherita, nata il 17 luglio 1892, moglie;
2. Stanislao di Francesco, nato il 27 novembre 1910, figlio;
3. Danilo di Francesco, nato il 26 dicembre 1911, figlio;
4. Maria di Francesco, nata il 2 aprile 1914, figlia;
5. Anna di Francesco, nata l'11 gennaio 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 3 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6783)

N. 11419-12335.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Federico Martinolich di Giovanni, nato a Trieste il 23 settembre 1887 e residente a Monfalcone, via Callisto Cosulich, n. 199, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martinoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Federico Martinolich è ridotto in « Martinoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valentina Martinolich nata Zambra fu Pietro, nata il 27 ottobre 1890, moglie;
2. Anna di Federico, nata il 7 ottobre 1918, figlia;
3. Paolo di Federico, nato il 22 marzo 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6784)

N. 11419-9320.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Merlich di Giovanni, nato a Pinguente il 1° agosto 1870 e residente a Muggia, via G. Garibaldi n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Merli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Merlich è ridotto in « Merli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ermenegilda Merlich nata Stevani fu Amedeo, nata il 31 gennaio 1878, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 6 dicembre 1908, figlio;
3. Giulio di Giovanni, nato il 26 dicembre 1910, figlio;
4. Angelina di Giovanni, nata il 31 ottobre 1913, figlia;
5. Rodolfo di Giovanni, nato il 1° ottobre 1915, figlio;
6. Amedeo di Giovanni, nato il 13 maggio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6785)

N. 11419-9319.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Merlich di Giovanni, nato a Muggia il 18 ottobre 1906 e residente a Muggia, via G. Garibaldi n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Merli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Merlich è ridotto in « Merli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6786)

N. 11419-8651.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Carolina Mlach ved. Kressevich di Francesco, nata a Trieste il 9 ottobre 1883 e residente a Trieste, via Madonna del Mare, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Milazzi - Cresciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Carolina Mlach ved. Kressevich sono ridotti in « Milazzi - Cresciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Silvano fu Antonio, nato il 22 aprile 1909, figlio;
2. Stelio fu Antonio, nato il 9 giugno 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(6788)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 277.

Media dei cambi e delle rendite

del 31 dicembre 1929 - Anno VIII

Francia	75.25	Belgrado	33.90
Svizzera	371.15	Budapest (Pengo)	3.345
Londra	93.23	Albania (Franco oro)	365 —
Olanda	7.711	Norvegia	5.12
Spagna	255.66	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.673	Svezia	5.14
Berlino (Marco oro)	4.567	Polonia (Sloty)	214.75
Vienna (Schillinge)	2.69	Danimarca	5.122
Praga	56.75	Rendita 3.50 %	68.20
Romania	11.40	Rendita 3.50 % (1902)	62 —
Peso Argentino Oro	17.97	Rendita 3 % lordo	39.65
Peso Argentino Carta	7.90	Consolidato 5 %	81.325
New York	19.092	Obblig. Venezie 3.50 %	
Dollaro Canadese	18.90	I serie	72.75
Oro	368.39	II serie	72.20

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 1.

Media dei cambi e delle rendite

del 2 gennaio 1930 - Anno VIII

Francia	75.26	Belgrado	33.90
Svizzera	371.12	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	93.215	Albania (Franco oro)	365 —
Olanda	7.711	Norvegia	5.122
Spagna	254.62	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.673	Svezia	5.14
Berlino (Marco oro)	4.567	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.692	Danimarca	5.122
Praga	56.70	Rendita 3.50 %	66.05
Romania	11.40	Rendita 3.50 % (1902)	60 —
Peso Argentino Oro	17.79	Rendita 3 % lordo	39.65
Peso Argentino Carta	7.83	Consolidato 5 %	78.35
New York	19.092	Obblig. Venezie 3.50 %	
Dollaro Canadese	18.87	I serie	72.40
Oro	368.39	II serie	72.10

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 47 dal 18 al 24 novembre 1929 - Anno VIII

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Bari delle Puglie	Bitritto	B	—	1
Bergamo	Urgnano	B	—	1
Bolzano	Tunes	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Brescia	B	—	1
Brindisi	Ceglie Messapica	E	—	1
Cagliari	Villamar	E	—	1
Caltanissetta	Sutera	B	1	—
Cuneo	Bernezzo	B	—	1
Id.	Caglio	B	—	1
Id.	Castagnito	B	—	1
Id.	Tarantasca	B	—	1
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Alatri	B	1	—
Id.	Arpino	B	1	—
Id.	Campoli Appennino	B	1	—
Id.	Morolo	B	1	—
Id.	Paliano	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	S. Giovanni Incarico	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Supino	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Milano	Milano	B	—	1
Parma	Soragna	B	—	2
Pavia	Palestro	B	1	—
Id.	Vigevano	B	1	—
Perugia	Sellano	E	—	1
Pistoia	Pistoia	B	1	—
Rieti	Leonessa	B	—	1
Roma	Castelforte	B	1	—
Id.	Cave	B	1	—
Id.	Ciciliano	B	1	—
Id.	Cineto Romano	B	1	—
Id.	Cori	B	1	—
Id.	Fondi	B	1	—
Id.	Formia	B	1	—
Id.	Genazzano	B	1	—
Id.	Mandela	B	1	—
Id.	Monte Flavio	B	1	—
Id.	Percile	B	1	—
Id.	Priverno	B	1	—
Id.	S. Angelo Romano	B	1	—
Id.	Torrita Tiberina	B	1	—
Id.	Trevignano	B	1	—
Salerno	Cava dei Tirreni	B	—	1
Id.	Teggiano	B	—	1
Taranto	Grottaglie	B	1	—
Udine	Udine	E	—	1
	Segue Carbonchio ematico.			
Vicenza	Arzignano	B	—	1
Id.	S. Germano	B	—	1
Id.	Thiene	B	—	1
Viterbo	Tuscania	B	—	1
			31	23
	Carbonchio sintomatico.			
Grosseto	Grosseto	B	—	1
Id.	Magliano in Toscana	B	1	—
Id.	Pitigliano	B	1	—
Roma	Roma	B	2	—
			4	1
	Afta epizootica.			
Alessandria	Asti	B	2	—
Id.	Castell'Alfero	B	1	1
Id.	Grazzano	B	1	—
Id.	Novi Piemonte	B	1	1
Id.	Occimiano	B	1	—
Id.	Pontestura	B	1	—
Id.	Tassarolo	B	—	1
Id.	Ticineto Po	B	2	—
Aosta	Agliè	B	—	2
Id.	Albiano	B	1	—
Id.	Alice Superiore	B	1	—
Id.	Andrate	B	1	—
Id.	Azeglio	B	1	—
Id.	Bauchette	B	1	—
Id.	Brosso	B	1	—
Id.	Ceresole Reale	B	1	—
Id.	Cuorgnè	B	1	—
Id.	Frassinetto	B	1	—
Id.	Gressoney	B	1	—
Id.	Ingria	B	1	—
Id.	Mazzè	B	1	—
Id.	Nus	B	1	—
Id.	Pavone Canavese	B	1	—
Id.	Pecco	B	1	—
Id.	Pont Canavese	B	1	—
Id.	Rueglio	B	1	—
Id.	S. Martino Canavese	B	—	1
Id.	Sparone	B	1	—
Id.	Transella	B	1	—
Id.	Valpergò-Caluso	B	1	—
Id.	Vico Canavese	B	1	—
Id.	Vistrorio	B	1	—
Belluno	Mel	B	2	—
Id.	Santa Giustina	B	28	—
Id.	Sedico	B	6	—
Id.	Sovramonte	B	7	10
Bergamo	Bergamo	B	—	1
Id.	Bonate Sotto	B	4	2
Id.	Bottanuco	B	—	1
Id.	Palazzago	B	1	—
Id.	Selvino	B	—	6

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Bergamo	Suisio	B	1	—
Id.	Terno d'Isola	B	—	1
Bolzano	Laces	B	5	—
Id.	Mallas-Venosta	B	—	4
Id.	Silandro	B	4	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	1	—
Id.	Bassano Bresciano	B	1	—
Id.	Capriolo	B	—	1
Id.	Castenedolo	B	—	1
Id.	Iseo	B	—	2
Id.	Lumezzane	B	—	1
Id.	Montichiari	B	1	—
Id.	Rudiano	B	1	—
Id.	Trenzano	B	1	1
Id.	Urago d'Oglio	B	1	1
Brindisi	Ostuni	B	—	1
Caltanissetta	Mussomeli	O	1	—
Campobasso	Monacilioni	B	1	—
Id.	Pratella	B	2	—
Catanzaro	Gerocarne	B	1	—
Id.	Mileto	B	5	—
Como	Abbadia Lariana	B	2	—
Id.	Bellagio	B	—	1
Id.	Binago	B	1	—
Id.	Faloppio	B	1	—
Id.	Galbiate	B	1	—
Id.	Garlate	B	—	1
Id.	Gera Lario	B	—	1
Id.	Lecco	B	—	1
Id.	Lomazzo	B	1	—
Id.	Proserpio	B	—	1
Id.	Ronago	B	1	—
Id.	Turate	B	1	—
Id.	Valmadrera	B	—	1
Cremona	Ricengo	B	1	—
Cuneo	Boves	B	1	—
Id.	Busca	B	1	—
Id.	Cuneo	B	2	—
Id.	Guarene	B	—	3
Id.	La Morra	B	1	—
Id.	Magliano Alpi	B	—	1
Id.	Morozzo	B	1	—
Id.	Neviglie	B	1	—
Id.	Pianfei	B	—	1
Id.	S. Stefano Belbo	B	1	—
Id.	Trezzo Tinella	B	1	—
Enna	Centuripe	B	2	—
Ferrara	Argenta	B	2	—
Id.	Bondeno	B	—	1
Firenze	Firenze	B	1	—
Forlì	Bertinoro	B	2	—
Id.	Cesena	B	5	2
Id.	Forlì	B	3	1
Id.	Gatteo	B	—	3
Id.	Montefiore	B	8	—
Id.	Riccione	B	9	1
Id.	Saludecio	B	6	—
Id.	Santarcangelo	B	—	3
Frosinone	Arpino	B	1	—
Id.	Careno d'Ausonia	B	1	—
Id.	Piedimonte S. Germ.	B	1	—
Id.	Pignataro	B	1	—
Id.	Pontecorvo	B	1	—
Id.	Torrice	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Genova	Campomorone	B	2	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Imperia	Diano Marina	B	—	1
Macerata	Porto Recanati	B	1	—
Milano	Buccinasco	B	—	1
Id.	Lodivecchio	B	—	1
Id.	Milano	B	—	2
Id.	Nerviano	B	—	1
Id.	S. Angelo Lodigiano	B	—	3
Modena	Mirandola	B	1	—
Napoli	Acerra	B	3	—
Novara	Casalino	B	—	1
Id.	Novara	B	—	1
Id.	Vicolungo	B	—	2
Padova	Abano	B	2	—
Id.	Borgoricco	B	2	—
Id.	Campodoro	B	1	—
Id.	Campo S. Piero	B	2	—
Id.	Cervarese	B	1	—
Id.	Galliera Veneta	B	2	—
Id.	Gazzo	B	1	—
Id.	Massanzago	B	4	—
Id.	Padova	B	2	—
Id.	Piazzola Sul Brenta	B	3	—
Id.	Ponte S. Nicolò	B	1	—
Id.	S. Giorgio in Bosco	B	—	1
Id.	S. Martino	B	1	—
Id.	S. Pietro in Gù	B	1	—
Id.	S. Pietro Montagnon	B	1	—
Id.	Sant'Angelo	B	—	1
Id.	Selvazzano	B	3	—
Id.	Trebaseleghe	B	1	—
Id.	Veggiano	B	1	—
Id.	Vigodarzere	B	1	—
Id.	Villa del Conte	B	—	1
Parma	Zibello	B	1	—
Pavia	Belgioioso	B	—	3
Id.	Casei Gerola	B	1	—
Id.	Cava Manara	B	—	2
Id.	Corteolona	B	—	1
Id.	Filighera	B	—	1
Id.	Garlasco	B	—	1
Id.	Montebello	B	1	—
Id.	Valezzo Lomellina	B	1	—
Perugia	Nocera Umbra	B	1	—
Pesaro e Urbino	Colbordolo	B	3	—
Id.	Gradara	B	1	—
Id.	Pesaro	B	1	—
Id.	Pian di Meleto	B	1	—
Id.	Urbino	B	2	1
Pistoia	Buggiano	B	1	1
Id.	Pistoia	B	1	—
Ravenna	Alfonsine	B	2	—
Id.	Lugo	B	2	—
Id.	Ravenna	B	2	—
Reggio di Calabria (*a*)	Antonimina	B	1	1
Id.	Ciminà	B	2	—
Id.	Gerace Superiore	B	2	1
Id.	Laureana di Borello	B	4	1
Id.	Oppido	B	—	1
Id.	Varapodio	B	—	1
Rieti	Petescia	B	3	—
Roma	Anguillara	B	1	—
Id.	Castel Madama	B	1	—
Id.	Cerreto Laziale	B	1	—
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Cori	B	1	—
Id.	Giuliano di Roma	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Roma	Lanuvio	B	1	—
Id.	Manziana	B	1	—
Id.	Minturno	B	1	—
Id.	Monte Libretti	B	1	—
Id.	Montorio Romano	B	1	—
Id.	Riano	B	1	—
Id.	Riofreddo	B	1	—
Id.	Rocca Canterano	B	1	—
Id.	Roma	B	6	1
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Tivoli	B	—	1
Id.	Trevignano	B	1	—
Rovigo	Bosaro	B	1	—
Id.	Canaro	B	—	1
Id.	Lusia	B	2	—
Id.	Rovigo	B	3	—
Id.	Villanova del Ghebbo	B	1	—
Savona	Savona	B	—	11
Sondrio	Mantello	B	—	1
Id.	Prata Camportaccio	B	—	1
Id.	Sondalo	B	1	
Torino	Ala di Stura	B	1	—
Id.	Avigliano	B	—	1
Id.	Buriasco	B	—	1
Id.	Carignano	B	2	—
Id.	Chiomonte	B	1	—
Id.	Coazza	B	2	—
Id.	Cumiana	B	2	—
Id.	Gassino	B	1	—
Id.	Lanzo Torinese	B	1	1
Id.	Pescina	B	1	—
Id.	Riva presso Chieri	B	—	1
Id.	Rocca Canavese	B	1	—
Id.	S. Maurizio Canavese	B	2	—
Id.	Trana	B	—	1
Id.	Villafranca Piemonte	B	—	1
Trento	Baselga	B	10	—
Id.	Bleggio	B	4	2
Id.	Capriana	B	2	—
Id.	Civezzano	B	3	—
Id.	Denno	B	6	1
Id.	Fornace	B	8	—
Id.	Lavis	B	1	—
Id.	Lomaso	B	4	—
Id.	Mezzocorona	B	1	—
Id.	Pergine	B	1	—
Id.	Roverè della Luna	B	2	10
Id.	Vigolo Vattaro	B	8	—
Treviso	Altivole	B	1	—
Id.	Asolo	B	2	—
Id.	Castelfranco Veneto	B	5	—
Id.	Castello di Godego	B	1	—
Id.	Crespiano	B	2	—
Id.	Mansuè	B	3	—
Id.	Maser	B	6	1
Id.	Melma	B	—	1
Id.	Montebelluna	B	1	2
Id.	Ponzano	B	8	1
Id.	Salgareda	B	—	1
Id.	S. Zenone	B	2	—
Id.	Vedelago	B	9	1
Id.	Villorba	B	1	—
Id.	Volpago	B	3	—
Varese	Arcisate	B	1	—
Id.	Biandronno	B	—	1
Id.	Bisuschio	B	—	1
Varese	Castiglione Olona	B	—	1
Id.	Marnate	B	—	1
Id.	Varese	B	1	—
Venezia	Spinea	B	1	—
Id.	Stra	B	1	—
Vercelli	Ronsecco	B	1	—
Id.	Sandigliano	B	—	1
Id.	Stroppiana	B	1	—
Id.	Tricerro	B	—	1
Vicenza	Carrè	B	—	1
Id.	Chiuppano	B	3	—
Id.	Fara Vicentina	B	—	1
Id.	Lusiana	B	1	—
Id.	Marostica	B	4	1
Id.	Mason	B	3	1
Id.	Montebello	B	1	—
Id.	Nove	B	4	3
Id.	Rossano Veneto	B	3	—
Id.	Schiavon	B	3	3
Id.	Schio	B	4	—
Id.	Tezze	B	3	—
Id.	Valstagna	B	1	1
Id.	Villaverla	B	—	1
Id.	Vicenza	B	3	—
Viterbo	Bassanello	B	1	—
Id.	Orte	B	1	—
			417	153
	Malattie infettive dei suini.			
Ancona	Iesi	S	5	3
Arezzo	Cortona	S	2	—
Ascoli Piceno (*a*)	Colli del Tronto	S	1	—
Id.	Fermo	S	1	1
Id.	S. Elpidio a Mare	S	2	2
Belluno	Belluno	S	2	—
Id.	Sedico	S	2	—
Cagliari	Samassi	S	—	1
Campobasso	Guglionesi	S	—	3
Id.	Montenero di Bisaccia	S	1	—
Catanzaro	Ioppolo	S	1	—
Id.	Limbadi	S	1	—
Id.	Settingiano	S	1	—
Id.	Spilinga	S	1	—
Chieti	Fresagrandinaria	S	—	1
Cosenza	Amantea	S	1	—
Id.	Cerzeto	S	1	—
Id.	Lago	S	—	2
Id.	Luzzi	S	1	—
Cuneo	Fossano	S	2	—
Id.	Magliano Alpi	S	—	1
Id.	Mondovì	S	1	1
Id.	Savigliano	S	2	1
Ferrara	Ferrara	S	—	1
Id.	Ro	S	—	1
Fiume	Castelnuovo d'Istria	S	—	1
Id.	Fiume	S	1	—
Foggia	Volturara Appula	S	1	4
Forlì	Forlì	S	5	2
Gorizia	Gorizia	S	1	—
Grosseto	Civitella Paganico	S	2	—
Lucca	Capannori	S	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Malattie infettive dei suini.			
Macerata	Montecosaro	S	6	—
Id.	Monte S. Giusto	S	6	—
Id.	Morrovalle	S	6	—
Matera	Grassano	S	1	—
Id.	Oliveto Lucano	S	—	2
Id.	S. Mauro Forte	S	4	—
Modena	Ravarino	S	1	1
Novara	Madonna del Sasso	S	—	2
Parma	Collecchio	S	1	—
Pavia	Spessa	S	—	1
Id.	Torrazza Coste	S	—	1
Pesaro e Urbino	S. Leo	S	—	3
Ravenna	Ravenna	S	1	—
Reggo di Calab. (a)	Camini	S	22	—
Id.	Limina	S	1	1
Id.	Staiti	S	11	—
Reggio nell'Emilia	Guastalla	S	1	—
Id.	S. Ilario	S	—	1
Teramo	Atri	S	1	—
Id.	Bellante	S	1	1
Id.	Castiglione Messer R.	S	—	2
Id.	Montorio al Vomano	S	1	—
Id.	S. Omero	S	—	1
Trento	Malè	S	—	1
Treviso	Crocetta	S	2	—
Id.	Monastier	S	1	—
Trieste	Trieste	S	7	—
Udine	Udine	S	—	1
Vicenza	Longare	S	—	1
			113	45
	Morva.			
Napoli	Napoli	E	4	—
Roma	Roma	E	3	—
			7	—
	Farcino criptococcico.			
Avellino	Altavilla Irpina	E	1	—
Id.	Chianche	E	1	—
Id.	Grottolella	E	1	—
Id.	Lauro	E	1	—
Id.	Pietrastornina	E	1	—
Id.	Roccabascerana	E	1	—
Id.	Tufo	E	—	1
Id.	Volturana Irpina	E	1	—
Bari delle Puglie	Terlizzi	E	—	1
Id.	Triggiano	E	1	—
Catania	Aci Catena	E	—	1
Id.	Acireale	E	1	—
Id.	Giarre	E	—	1
Grosseto	Cinigiano	E	1	—
Id.	Gavorrano	E	—	1
Id.	Grosseto	E	1	—
Messina	Messina	E	2	1
Napoli	Afragola	E	1	—
Id.	Casalnuovo	E	1	—
Id.	Napoli	E	7	—
	Segue Farcino criptococcico.			
Napoli	Pollena Trecchia	E	1	—
Id.	S.ta Anastasia	E	1	—
Palermo	Corleone	E	—	1
Reggio di Calab. (a)	Reggio di Calabria	E	—	1
Trapani	Alcamo	E	—	1
			24	9
	Rabbia.			
Ancona	Ancona	Cn	1	4
Id.	Chiaravalle	Cn	—	1
Id.	Loreto	Cn	—	1
Arezzo	Bibbiena	Cn	1	—
Id.	Cortona	Cn	1	—
Bergamo	Calcio	Cn	—	1
Caltanissetta	Delia	Cn	1	—
Cosenza	Spezzano della Sila	Cn	—	5
Foggia	Accadia	Cn	—	1
Forlì	Longiano	Cn	—	1
Id.	Santarcangelo	Cn	—	1
Messina	Castroreale	B	—	1
Napoli	Arienzo	Cn	—	1
Id.	Marigliano	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	12
Id.	Pollena Trocchia	Cn	—	1
Ragusa	Spaccaforno	Cn	—	1
Reggio di Calab. (a)	Reggio di Calabria	Cn	—	1
Salerno	Montecorvino Rovella	Cn	1	—
Id.	Pagani	Cn	1	—
Id.	S. Cipriano Picentino	Cn	2	—
Id.	Scafati	Cn	1	—
Udine	Udine	Cn	—	1
			9	34
	Rogna.			
Aquila degli Abruzzi	Aquila	O	2	1
Campobasso	Campobasso	E	1	—
Id.	Castel S. Vincenzo	O	—	1
Id.	Ururi	E	1	—
Foggia	Faeto	O	—	1
Forlì	Cesena	O	—	1
Grosseto	Civitella Paganico	O	1	—
Matera	Bernalda	O	1	—
Napoli	Sessa Aurunca	O	1	—
Perugia	Foligno	O	4	—
Ravenna	Cervice	E	1	—
Rieti	Leonessa	O	1	—
Roma	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Lanuvio	O	1	—
Id.	Roma	E	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Salerno	Buccino	O	—	1
Viterbo	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
			19	5

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.				
Frosinone	S. Donato Val di C.	O	1	—
Roma	Ciciliano	O	1	—
			2	—
Vaiuolo ovino.				
Aquila degli Abruzzi	Massa d'Albe	O	4	—
Id.	Ortucchio	O	2	—
Brindisi	Erchie	O	1	—
Id.	S. Pancrazio	O	1	—
Foggia	Lucera	O	1	1
Lecce	Nardò	O	4	—
Taranto	Manduria	O	1	—
Zara	Zara	O	—	1
			14	2
Aborto epizootico				
Belluno	Vodo	B	1	—
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Modena	Campogalliano	B	2	3
Id.	Carpi	B	5	—
Id.	Castelfranco	B	—	1
Id.	Concordia	B	1	—
Id.	Finale	B	—	2
Id.	Maranello	B	1	—
Id.	Modena	B	9	1
Id.	Nonantola	B	4	2
Id.	Ravarino	B	4	—
Id.	S. Cesario	B	2	—
Id.	Soliera	B	4	1
Novara	Garbagna	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Gattatico	B	4	—
Id.	Vezzano	B	1	—
Roma	Monterotondo	B	—	1
			39	12
Tubercolosi bovina				
Bari delle Puglie	Terlizzi	B	1	—
Lucca	Massarosa	B	—	1
			1	1
Influenza del cavallo.				
Udine	Udine	E	1	—
Colera dei polli.				
Agrigento	S. Stefano Quisquina	P	1	—
Macerata	Civitanova	P	—	1
Id.	Morrovalle	P	—	2
Id.	Porto Civitanova	P	2	—
Sassari	Ploaghe	P	3	—
			6	3

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie con casi di malattia	Numero dei Comuni con casi di malattia	Numero delle località con casi di malattia
Carbonchio ematico	21	53	51
Carbonchio sintomatico	2	4	5
Afta epizootica	46	264	570
Malattie infettive dei suini	33	61	158
Morva	2	2	7
Farcino criptococcico	9	24	33
Rabbia	13	23	43
Rogna	13	18	24
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	2	2
Vaiuolo ovino	6	8	16
Aborto epizootico	6	17	51
Tubercolosi bovina	2	2	2
Influenza del cavallo	1	1	1
Colera dei polli	3	5	9

B *bovina*. Bf *bufalina*. O *ovina*. Cp *caprina*. S *suina*. E *equina*. P *pollame*. Cn *canina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

7))))

ROSSI ENRICO, *gerente*. Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.